

consulente osserva che, se pur si dovessero applicare in pieno le cifre del preventivo, si avrebbe un investimento unitario di £ 6.500 all'ettaro che non esce, di per se stesso, dalle normalità, ove si tenga conto che per ogni bonifica similare si è dovuta affrontare analoga spesa se non superiore, ed ove si tenga presente la situazione del momento.

Non esclude peraltro il prof. Mariani che si possa realizzare una qualche economia e che quindi la spesa possa essere contenuta intorno alle £ 6.000 all'ettaro e complessivamente intorno alle £ 4.500.000.

Su questa cifra, pertanto, salvo l'esame e le definitive decisioni degli organi competenti, si può presumere che gioccherà il contributo dello Stato.

Circa la via da scegliere per ottenere tale contributo, non v'ha dubbio che la più conveniente sarebbe stata quella seguita dal R. D. L. 13 febbraio 1933 n. 215 sulla bonifica integrale, che prevede un contributo del 38% circa da parte dello Stato; ma l'assoluta insufficienza dei mezzi finanziari di cui il Ministero dispone per tali operazioni non consente di far ricorso a questo provvedimento.

Restano pertanto due vie da seguire: o quella del mutuo diretto da parte dello Stato, con garanzia ipotecaria sulla tenuta e con facoltà di riscatto dopo il primo quinquennio oppure quella di un'operazione finanziaria